



# Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07266 DEL DEP. VARCHI  
(res. n. 629 del 09 marzo 2026)**

## **RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'Onorevole interrogante, richiamando le dichiarazioni attribuite al dott. Cascini – secondo cui *“nonostante il Csm e alcuni magistrati avessero sollecitato interventi disciplinari nei confronti dei soggetti coinvolti nel caso Palamara, l'azione disciplinare non avrebbe avuto corso perché l'allora Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, non avrebbe ritenuto di promuoverla”* – chiede di conoscere se risultino agli atti del Ministero eventuali sollecitazioni all'esercizio dell'azione disciplinare e se tale azione sia stata effettivamente intrapresa ovvero, in caso contrario, le motivazioni della mancata attivazione, si rappresenta quanto segue.

Dagli atti in possesso del Ministero risulta che, in relazione ai fatti richiamati nell'interrogazione concernenti il dott. Luca Palamara, l'iniziativa disciplinare è stata esercitata dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione con atto dell'11 giugno 2019, successivamente integrato con atto di estensione del 21 ottobre 2019.

Il procedimento disciplinare così instaurato si è concluso con la sanzione della rimozione del suddetto magistrato, disposta all'esito della sentenza n. 22302 del 2021 delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, con la quale è stato rigettato il ricorso proposto dall'interessato.

Nel contesto del medesimo procedimento disciplinare, il Ministro della giustizia *pro tempore*, Alfonso Bonafede, è intervenuto in data 18 giugno 2019 con la richiesta di applicazione della misura cautelare della sospensione dall'esercizio delle funzioni e dallo stipendio, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo n. 109 del 2006.

Per quanto attiene, invece, al mancato esercizio di una autonoma iniziativa disciplinare da parte del Ministro della giustizia, si rileva che agli atti di questo Ministero non risultano elementi idonei a rappresentare – neppure in termini essenziali – il percorso seguito, restando le determinazioni assunte nella sfera di responsabilità istituzionale del titolare del Dicastero dell'epoca.

Con riferimento agli altri magistrati coinvolti nei fatti oggetto del cosiddetto “caso Palamara”, si rappresenta che nei confronti dei dottori Corrado Cartoni, Paolo Criscuoli, Antonio Lepre, Gianluigi Morlini e Luigi Spina, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione ha esercitato l'iniziativa disciplinare con atto dell'11 giugno 2019, cui ha fatto seguito l'atto di estensione del Ministro della giustizia in data 13 giugno 2019.

Il relativo procedimento disciplinare si è concluso con la sentenza n. 13319 del 2024 delle Sezioni Unite della Corte di cassazione, depositata il 13 febbraio 2024, con la quale sono stati rigettati i ricorsi proposti dagli incolpati ed è stata confermata la sentenza n. 143 del 2021 della Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. In particolare, è stata confermata la sanzione della sospensione dalle funzioni per la durata di un anno e sei mesi nei confronti dei dottori Antonio Lepre, Gianluigi Morlini e Luigi Spina, nonché la sospensione dalle funzioni per la durata di nove mesi nei confronti dei dottori Corrado Cartoni e Paolo Criscuoli.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)